

La via Crucis degli ucraini

366ª stazione

1. Gesù è condannato a morte

Olga Marchuk, Responsabile Comunicazione

Gesù, sei condannato a morte. Sei solo. Nessuno si scusa per te. Nessuno ti difende. Cosa stai provando in questo momento? Paura? Pietà? Impotenza? Quando penso a te in questo momento, penso a tutti gli ucraini che non hanno concluso la loro vita con una morte naturale, ma sono stati condannati a morte da un'altra persona. Penso agli ucraini che sono stati condannati semplicemente perché sono stati se stessi, perché hanno vissuto la verità nella loro terra natale. Molti di loro non hanno nemmeno avuto il tempo di rendersi conto dell'inevitabilità della morte, di provare a fare qualcosa, di accettare questa morte. Penso anche a quegli ucraini che ora sono prigionieri del nemico e che non sanno se sopravviveranno e rivedranno i loro cari. Per favore, dacci tutto il coraggio e la forza d'animo necessari per accettare ciò che non possiamo cambiare. Aiutaci a rassegnarci alla volontà di Dio con tanta umiltà e amore come hai fatto tu. Aiutaci a rimanere forti e ad avere una fiducia più profonda in Dio.

2. Gesù si carica la croce sulle spalle

Pavlo Loskutov, Economista

Mamma... Papà... , Figlio... Figlia... Svegliatevi... È iniziata la grande invasione del nostro Paese. La guerra...

Al mattino presto abbiamo sentito queste parole dai nostri parenti, amici e familiari... Sirene ed esplosioni si sentono già nelle città. Il figlio fa rapidamente i bagagli, abbraccia e rassicura i genitori, la moglie, i suoi figli e si arruola nell'esercito per difendere il suo Paese. Capisce che questa sarà una via crucis con prove e tribolazioni. Ma accoglie questa Croce ed è pronto a portarla per amore della pace... Ognuno di noi è consapevole che questa sarà una via Crucis difficile, dove regneranno l'odio, la rabbia, il disprezzo, il dolore, l'umiliazione. Insieme siamo vicino alla Croce. Ascoltiamo le parole di Gesù, che ci dice: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua". Signore, confidiamo in te, aiutaci e sii con noi in questo momento in cui ognuno di noi prende e porta la sua croce.

3. Gesù cade per la prima volta sotto la croce

Khrystyna Harbus, Assistente di progetto

Gesù, come un qualsiasi uomo comune, accogli la volontà del Padre e vai umilmente incontro alla morte per il perdono dei peccati di tutta l'umanità. Quante persone camminano accanto a te, eppure non riconoscono in Te la salvezza. Tu cammini da solo nella tua sofferenza, portando un'enorme croce sulle tue spalle. Quanti peccati, quante impurità, quante menzogne e condanne a persone, sono contenute in quella croce... E, per la prima volta, cadi perché i nostri peccati sono troppo pesanti. Insegnaci, o Gesù, a prenderci cura dei nostri prossimi. Insegnaci a vivere secondo i tuoi comandamenti e a ricordare in ogni nostra azione il Tuo sacrificio. Insegnaci ad accogliere in ogni dialogo il dolore del nostro prossimo come Croce propria. Insegnaci, o Gesù, ad accettare tutte le nostre prove con umiltà per alleggerire il peso della Tua croce. Insegnaci a trovare lo stesso sostegno che ti ha dato forza quando ti sei rialzato in piedi e hai portato la Tua croce. Insegnaci, Gesù, a fare lo stesso! Amen.

4. **L'incontro di Gesù con la Madre**

Olena Kava, Capoprogetto

Mamma, mamma!

Ho avuto un incubo!

Mamma, mamma! Ho litigato con dei ragazzi e mi sono fatto male!

Mamma, mamma! Ho perso i miei compagni, eravamo in trenta e siamo rimasti solo in tre, ho paura!

Mamma, e ora? Sentendo queste parole, la mamma finge di essere coraggiosa, forte e quasi onnipotente. Sembra fragile, sensibile, tenera, ma in realtà è onnipotente, onnipotente nell'amore per il suo bambino. È questo amore che dà al bambino la forza, il coraggio e la resistenza per andare avanti, in salita.

Non servono molte parole per sostenerlo, basta uno sguardo, la voce, un respiro pieno d'amore... e allora il sogno terribile, il dolore bruciante, la paura opprimente scompaiono.

Quante persone cercano oggi un incontro con la Madre, con uno sguardo che non condanna, non compatisce, ma comprende, ama, sostiene.

Anche Dio ha avuto bisogno di incontrare la Madre sulla Via Crucis. Quanto è grande la vocazione della madre nella vita di una persona, se anche Dio ha avuto bisogno di incontrarla. Nei momenti di maggiore sofferenza, cerchiamo il suo sostegno. È nei momenti più difficili della sua vita che Gesù ci dona sua Madre perché sia anche nostra Madre.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, proteggici ogni bambino che soffre, soprattutto dalle conseguenze della terribile e ingiusta guerra contro il nostro popolo ucraino. Dacci la forza di attraversare questo cammino spinoso e pieno di sangue e di non perdere la fede e l'amore.

5. **Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce** *Vitalii Pazdrii, Responsabile della logistica*

"Noi, come Simeone di Cirene, nel turbinio della vita e del lavoro quotidiano, non eravamo preparati ad essere costretti a prendere la croce il 24 febbraio, in un modo e in un tempo particolare, crudele, inaspettato.

Ma una volta presa la croce, dobbiamo aiutare tutti coloro che hanno perso la casa, che non hanno modo di guadagnarsi il pane, che stanno affrontando un lungo viaggio come emigranti o che si trovano in altre situazioni di bisogno.

Nelle migliaia di volti delle persone vediamo un solo volto: il nostro Dio, Gesù, che si è caricato il peso della croce per i nostri e i miei peccati.

Siamo stati chiamati a essere figli di Dio, ma non permettiamo a noi stessi di essere infantili come bambini nel nostro ministero, a lavoro, in famiglia. Avendo preso la croce di Cristo, portiamola al prossimo stadio della vita - crescendo, imparando cose nuove, aprendoci alle persone e superando quelle vette che prima erano insuperabili.

Preghiamo per tutti i responsabili, per tutti coloro che svolgono un servizio e per i volontari della Caritas-Spes, delle organizzazioni religiose e umanitarie, affinché al momento di prendere la croce non manchino di coraggio, forza e resistenza. E non manchi l'apertura al Suo sguardo attraverso gli sguardi dei sofferenti e delle persone vicino a noi. Che gli Occhi del Dio Sofferente aprano i nostri occhi spirituali alla misericordia, al dovere, alla responsabilità e alla via di Cristo!"

6. **Veronica asciuga il volto di Gesù**

p. Vyacheslav Grynevych SAC AD

Quando ero bambino, i miei genitori mi portavano al fiume. Quando le mie labbra diventavano blu mentre facevo il bagno, mia madre mi chiamava a riva e mi copriva con un grande scialle. Questo scialle più che riscaldarmi mi dava un senso di sicurezza. Una sorta di rifugio ambulante, attraverso le cui braccia nessun nemico poteva passare.

All'improvviso, il suono delle sirene e la terra che trema. Lo scialle si è trasformato all'istante in una lastra ingombrante di un edificio a più piani che ha schiacciato il corpo di una donna. La donna

sentiva ancora nella sua testa la voce del figlio: "Mamma, ho già sistemato i giocattoli, per favore accendi un cartone animato sui trattori".

Impreparata, impotente, chiamava suo figlio, implorando l'universo di aiutarla. "Donna, grida ancora! Dacci un segno! Ti sentiamo! Ancora una volta...", l'eco di uno scialle lacerato dalla guerra. Ho visto lo scialle di Santa Veronica su un ponte distrutto a Irpin, con centinaia di volti spaventati che guardavano da sotto il ponte. Nell'affollata stazione della metropolitana "Maidan Konstitutsii", dove è nata la piccola Victoria. Nei treni di evacuazione affollati della stazione ferroviaria di Kiev.

Oggi, tra le macchie di sangue sullo scialle lacerato dalla guerra, si scorge il volto di Cristo, intessuto di ospitalità, solidarietà, cooperazione e abbraccio.

7. Gesù cade una seconda volta sotto la croce

Olena Shevchuk, Capoprogetto

Le mie mani stanno cedendo. Inizio la giornata con una lettera che ieri non ho finito di leggere. A volte mi sembra di non avere né la forza né la voglia di andare avanti. Ma all'improvviso una telefonata da Odesa, Kharkiv o Dnipro mi riporta a me stesso. E mi rendo conto che ci sono persone che non si arrendono, che continuano il loro estenuante lavoro quotidiano. Giorno dopo giorno. Continuano a rendere la vittoria ogni giorno più vicina. La vittoria della luce e della bontà. Grazie alla loro fede. Come Gesù, portano la loro croce, non si lamentano, non si lamentano. Condividono sinceramente tutto ciò che hanno: cibo, acqua, vestiti o riparo.

Gesù è caduto tre volte, ma ha trovato la forza di rialzarsi e di continuare il suo cammino.

Chi sono io? È una domanda che mi pongo ogni giorno. E ogni giorno sento il Suo amore e il Suo sostegno. E faccio un altro passo. Un passo avanti. Insieme a tutti gli ucraini. Insieme a tutta l'Ucraina. Per sentire ancora una volta la chiamata di Zaporizhzhia, Kherson o Sumi.

8. Gesù consola le donne che piangono..

p. Vyacheslav Grynevych SAC AD

La città era in fermento fuori dalla finestra. Stava calando il crepuscolo. Una donna chiuse la tenda. "Aspetterò l'alba per rivederlo... Per rivedere colui che ho dato alla luce 19 anni fa".

Il suono acuto del telefono irrompe nei pensieri della madre. Da 4 mesi il telefono è fonte di speranza e di ansia. "Pronto... No, non sento niente, nessuno dice niente... Il figlio di Valentina è tornato dalla prigionia. Dice che lì era un tale inferno che nessuno è sopravvissuto, ma io non ci credo. Dobbiamo pregare e aspettare".

In quel momento il mondo in bianco e nero si riempì di colori. Aprì la porta dell'ingresso umido. Fu avvolta dalla luce e improvvisamente tutto sembrò congelarsi, tranne il giovane sulla panchina. La donna riconobbe subito suo figlio. Corse a stringerlo al cuore. Ma lui si staccò dal suo abbraccio: "Mamma, non stringermi... sono vivo. Tornerò". E sembrò dissolversi in una coscienza che si stava svegliando da un sogno.

"Signore, grazie per il sogno, per il filo di speranza", pregava al mattino quella donna.

Sembrava che quei giorni non avessero fine. E poi... "Forse hanno commesso un errore, forse qualcun altro aveva il suo passaporto, il telefono, il rosario. O forse le sue dita si erano congelate sul mistero della resurrezione?".

Le lacrime non potevano spegnere il fuoco che ardeva nel suo cuore.

"Signore, sono rimasta da sola in questo mondo, proprio come tua madre. Dacci di scorgere nelle finestre del nostro cuore un raggio di speranza nella risurrezione".

9. Gesù cade sotto la croce per la terza volta

*Olena Noha, Olena Noha,
responsabile del dipartimento progetti e programmi*

Non ti fa più male il cuore quando suona la sirena, sei abituato a vivere nella casa di qualcun altro. Leggi le notizie... seppelliscono di nuovo... seppelliscono ogni giorno... stringi i denti, asciughi le

lacrime e vai ostinatamente avanti per il bene di chi è ancora vivo, per il bene di coloro che nasceranno.

Ma di nuovo volano i missili. Seminano morte tutt'intorno. Non scelgono. Chi sarà il prossimo? Forse io? Freddo, buio e disperazione. Non ho più la forza di resistere. Forse la morte è la mia salvezza? Prendiamo la croce sulle nostre spalle insieme a tutta l'Ucraina.

Il mondo intero sostiene l'Ucraina quando cade sotto il peso delle prove, delle torture e degli abusi.

O Signore, Tu hai resistito ad ogni caduta e sei salito sul Calvario. Dacci la forza di rialzarci e la fede che la nostra sofferenza ci porterà alla vittoria.

10. **Gesù viene spogliato delle vesti**

Tetiana Kalinichenko, Direttore delle comunicazioni

Gesù viene spogliato delle vesti... Gesù va consapevolmente incontro a questa umiliazione pubblica, è disposto a togliersi persino la pelle per noi. Spogliarsi fino all'osso per redimere i nostri peccati... Una ragazza di Dnipro, nuda tra le rovine del suo bagno con una temperatura di dieci gradi. Negli obiettivi dei media di tutto il mondo e negli occhi del pubblico... La sua nudità è una tortura. Solo che questa tortura viene eseguita in un modo diverso: con la voce del comandante che dà l'ordine, con le mani di un soldato russo che ha sparato un missile in una casa dove la gente vive. O meglio, viveva...

Donne di Bucha, Izyum, Mariupol, Kherson e centinaia di altre città e paesi a cui sono stati strappati i vestiti, la verginità, la vita... E così via per otto anni. L'ultimo anno è il più forte.

Gesù, mi sento coinvolto. Mi sento coinvolto dal loro dolore, dalle loro ferite e dalla loro nudità. Sento che in ognuno di loro ci sono io. Proprio come in ogni casa distrutta, in ogni stanza delle torture, in ogni tomba. Ma non potrei resistere da solo.

Gesù, dai al mio popolo la forza di resistere e di rinascere. Dacci la forza di non cedere e di non perdere la nostra dignità. Sii con noi, Gesù, in questa Via Crucis del mio popolo. O mio Signore, che senti la nostra nudità, vulnerabilità e fragilità come nessun altro.

11. **Gesù è inchiodato sulla croce**

Yevhen Holynsky, Responsabile ufficio legale

Gesù, sei stato inchiodato al vergognoso albero della croce insieme all'Ucraina.

Insieme all'Ucraina, sei stato esposto e quindi disprezzato, hanno calpestato e distrutto la tua dignità. Come i chiodi arrugginiti sono stati conficcati nelle tue mani pure e sante, così i chiodi sono stati conficcati nelle città dell'Ucraina sotto forma di bombardamenti a tappeto.

Quanti ucraini hanno perso gli arti a causa dei terribili chiodi di questa guerra, quanti bambini non potranno più riabbracciare i loro genitori o fare una passeggiata nel loro posto preferito in cui sono cresciuti.

Gesù, sappiamo che stai soffrendo con questi innocenti, il tuo Sacro Cuore è pieno di tristezza e di indescrivibile pietà per i tuoi figli.

E infine sei stato inchiodato a un albero, sanguinante, e tutta l'Ucraina sanguina con te, inchiodata alla croce della guerra: Mariupol, Charkiv, Olenivka, Dnipro, Kramatorsk, Zaporizhzhia, Mykolaiv, Kyiv, Bakhmut, Vinnytsia...

Quante lacrime e quanto sangue sono stati versati durante questo periodo di guerra... Crediamo che il martirio e la morte di tanti ucraini non siano vani, crediamo che Tu stia facendo la storia insieme al nostro popolo per rivelare la Tua Gloria in loro!

12. **Gesù muore in croce**

Nastia Mykhailova, Responsabile Comunicazione

Ogni sera metto a letto Maya, mia figlia di 4 anni, che è la personificazione della luce su questa terra. Mi chiede: "Mamma, perché stanno arrivando gli zii cattivi? Mi aiuterai?" e io rispondo: "Sì,

amore mio. Sarò sempre con te e ti aiuterò". In questi momenti, cerco di ricordare la dimensione della sua mano, il profumo dei suoi capelli, il ritmo del suo respiro, cose che le fotografie non conservano. Dopo tutto, domani potrei non essere in grado di cullarla per farla addormentare... La morte è così vicina.

In questi momenti cerco di non odiare il nemico, perché è quello lui che vuole. Vuole che tutti noi sprofondiamo nelle tenebre del male e dell'odio. Vuole che perdiamo la luce nella nostra anima. Vuole che moriamo spiritualmente. Ma è tanto difficile mantenere la fede quando la morte è così vicina.

Ti chiedo, Signore, di darmi la forza di resistere di fronte a queste prove, di salvare la vita della mia famiglia e di ogni ucraino. Dopo tutto, c'è stata così tanta morte che è ora di iniziare a vivere.

13. Gesu' e' deposto dalla croce

Iana Trubiichuk, Assistente di progetto

Quando Gesù fu deposto dalla croce, solo alcuni dei suoi apostoli erano presenti. Solo due di loro ebbero il coraggio di prendere il corpo senza vita e portarlo al sepolcro. Ma Nicodemo e Giuseppe erano lì. Era il momento in cui il loro potente e saggio Maestro non poteva più guarire le persone, scacciare i demoni, risuscitare i morti o comandare qualsiasi essere vivente sulla Terra. Ma quei due erano lì, a tenere il Suo corpo freddo e umiliato. Spesso immagino come sarà il nostro Paese quando la guerra sarà finita. Quando l'Ucraina avrà superato tutte le stazioni della sua Via Crucis, chi sarà lì a togliere tutti i chiodi di metallo dalle sue braccia e dalle sue gambe? Chi la prenderà sulle sue spalle amorevoli e forti quando molti di noi non avranno più speranza, e saranno senza casa o non vorranno più vivere in un Paese così distrutto. Lo faremo, lo farò? Saremo pronti ad affrontare le milioni di sfide, le delusioni e la terribile verità che ci aspetta dietro l'angolo, appena sarà finito questo incubo? O semplicemente spariremo, come molti degli apostoli. Erano troppo spaventati per camminare con Gesù nel suo ultimo viaggio.

Padre onnipotente, qualunque sia la fine del nostro viaggio sulla croce, fa' che siamo almeno lontanamente come Nicodemo e Giuseppe: essi lo hanno amato quando era vivo e si sono presi cura di Lui quando non era più potente e maestoso. Dacci la forza di seguire questo esempio e di portare il nostro amore e la nostra cura imperfetti nei luoghi in cui sono più necessari.

14. Gesù è deposto nel sepolcro

Mira Milavets, Capoprogetto

Signore Gesù, con la tua deposizione nel sepolcro e il tuo risorgere trionfante da esso, ci hai ridato la vita.

Oggi ricorre un anno da quando abbiamo visto tanti ucraini innocenti non solo deposti in una tomba, ma anche torturati prima di essere gettati in fosse comuni, privati della loro dignità. La tua storia, Gesù, sembra ripetersi.

Il Vangelo di Giovanni ci dice che il Golgota si trova in un giardino dove c'è una tomba che non è mai stata usata. Dice che un profondo silenzio avvolgeva il Golgota. Ed è lì che i discepoli di Gesù deposero il suo corpo.

Oggi, nella nostra santa terra ucraina, sono state trovate molte fosse, coperte dallo stesso silenzio della foresta profonda, e i corpi che erano stati messi l'uno sull'altro, sono stati rimossi e deposti in tombe per dare piena dignità e rispetto a ciascuno di loro.

Gesù, l'unica consolazione in tutti questi luoghi è che Tu hai dato la vita per ciascuno di coloro che oggi sono con Te. Sappiamo che dopo tre giorni il corpo è risorto.

Perciò, Gesù, ti chiediamo di stare con noi, di accompagnare personalmente tutti coloro che hanno perso i propri cari e tutti noi nel nostro cammino terreno, nelle gioie e nei dolori.

